

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121 63.571 61.469 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.000  
Un semestre L. 1.600  
Un trimestre L. 850  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna, Commerciali e Crema L. 70 - Ed. e Spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologio L. 70 - Finanziaria, Banca, Legale L. 100 per lettera, per rivista anticipata - Biologia, S.C. P.R. L. 100 - U.B.M. L. 100 - ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 5, Roma - Telefono 51.372 63.901

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA IL PARTITO DI GRAMSCI E DI TOGLIATTI!  
In questo giorno, è a Milano, e non al Viminale o a Palazzo Chigi, che si esprime la volontà del popolo italiano.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 4 ★ DOMENICA 4 GENNAIO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## I DEMOCRATICI DI TUTTO IL MONDO GUARDANO ALLA LOTTA DEI COMUNISTI ITALIANI

# Oggi si apre a Milano il VI Congresso del P.C.I. per la pace e l'indipendenza del nostro Paese

### La relazione di Togliatti: "La lotta dei comunisti e del popolo italiano per una nuova democrazia" - L'arrivo di Maurice Thorez, Harry Pollitt e dei rappresentanti dei Partiti Comunisti

## LA BANDIERA DELL'UNITA' DELLE MASSE POPOLARI

Stamane iniziano, al "Lirico" di Milano, i lavori del sesto Congresso del Partito Comunista Italiano. I reazionari d'Italia e d'oltre Oceano. De Gasperi e altri che si son fatti loro strumenti, speravano di poter ridurre questo Congresso a tristi assise di un partito isolato, reietto dal popolo italiano, di un partito in ritirata, demoralizzato, in preda a diserenze e a beghe interne.

Il Congresso, invece, si apre a Milano, ospite di una Federazione provinciale di 150.000 comunisti; esso è la rappresentazione della volontà di due milioni e duecentocinquanta militanti. L'esperienza e la bandiera delle più urgenti esigenze nazionali su tutti i problemi che riguardano la produzione, le riforme di struttura, il rinnovamento del Meridione, la difesa delle categorie più decimate del popolo italiano e la salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza nazionale.

Esso è il Congresso di un partito che ha solide alleanze, non solo con il Partito Socialista, ma con tutti le correnti, tutti i gruppi, tutti gli strati politici e sociali che non hanno piegato e non piegano di fronte alla pressione e alla costrizione della reazione italiana e straniera: di un partito che di fronte alle minacce e ai pericoli che gravano sulla libertà e l'indipendenza del popolo italiano ha visto e vede consolidarsi ed allargarsi le proprie alleanze; di un partito, cioè, che ben lungi dall'essere isolato e reietto si presenta sempre più come l'espressione più avanzata e più conseguente della volontà democratica e delle aspirazioni nazionali del nostro popolo.

Chi sperava, sciacciando i comunisti e i socialisti dal governo, muovendo loro guerra in tutte le istituzioni rappresentative e democratiche, alleandosi alla offensiva padronale e reazionaria, chi sperava di isolare e di disorganizzare le nostre file o di provocare a reazioni disperate, per meglio schiacciare, deve ricredersi: nulla ha ottenuto di quanto sperava. Al contrario, mettendo a nudo le proprie intenzioni antinazionali e liberticide, ha contribuito a far ritrovare alle grandi masse del popolo italiano, per un momento confuse e disorientate da alcuni falsi amici, la via dell'unità, della resistenza e del contrattacco.

Questo è il significato dei grandi successi ottenuti nell'organizzazione dei movimenti per i Consigli di Gestione, per lo sviluppo democratico del Meridione, per la Costituzione della Terra, per la difesa dei Comuni democratici, per le Alleanze giovanile e femminile e per la costituzione del Fronte Democratico Popolare.

Questi successi sono il risultato non tanto di un grande lavoro organizzativo, ma del fatto che le varie iniziative si sono incontrate con l'attesa da parte delle masse di una parola d'ordine, di una indicazione che le guidasse alla resistenza e alla lotta contro i pericoli che le minacciavano.

E' avvenuto così che chi sperava di isolare la parte più avanzata e progressiva dei democratici si trova ora minacciato di restare a una volta isolato dal popolo italiano, come è accaduto, strumento di una politica antinazionale che elirivoli contro tutti i democratici sinceri e onesti. Oramai è chiaro che non si può contare su un partito che non ha la forza della reazione non riusciranno più a eliminare le forze della democrazia.

Il pericolo risiede, oggi, nel tentativo cui potrebbe ricorrere la reazione di ottenere con la violenza quanto non è riuscito a non riesce ad ottenere con mezzi politici.

Ma anche questo pericolo si può sventare, e noi lo sventeremo, con l'azione unitaria delle grandi masse popolari.

Sono i nostri nemici che ci accusano di preparare colpi di forza. Noi non abbiamo bisogno di ricorrere alla violenza per far trionfare le giuste aspirazioni democratiche e progressive del popolo italiano. Le esperienze pas-

## Un grande Congresso italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
MILANO. 3. — A distanza di poche ore dall'inizio del sesto Congresso Nazionale del P.C.I., la Direzione del Partito si è riunita oggi in un completo a Milano, nella sede della Federazione di Porta Garibaldi.

I membri della Direzione hanno concretato il quadro definitivo dei lavori del Congresso e discusso sulla relazione politica che terrà domani il compagno Togliatti.

L'ordine dei lavori del Congresso è stato fissato nei seguenti punti: 1) la lotta dei comunisti e

del quotidiano "Milano Sera": «Siamo lieti della presenza di tante delegazioni straniere che ci danno ancora una volta testimonianza della solidarietà dei popoli con la lotta democratica che i lavoratori italiani conducono per il progresso e la democrazia: ma è evidente — ha proseguito Togliatti, rispondendo a un certo fatto dall'intervistatore su certe invenzioni della stampa reazionaria — che questo è un Congresso italiano, di un grande partito nazionale».

Gli arrivi delle delegazioni italiane e straniere, sempre più numerosi nella mattinata di oggi, hanno raggiunto in serata la massima intensità.

La prima delegazione giunta alla stazione centrale ieri sera alle 23 circa è stata quella di Cagliari. Alle 15 di oggi oltre cinquanta SAVERIO TUTINO (Continua in 4. pag., 2. col.)



Maurice Thorez

## MILANO HA PREPARATO UNA ACCOGLIENZA D'ONORE

DAL NOSTRO INVIATO  
MILANO. 3. — Domani è domenica. Ma molti si alzeranno presto dal letto, nell'aria nebbiosa e fredda che accompagna il sorgere dei giorni d'inverno, anche i più rissolati, a Milano. Per parte dei suoi cittadini sarà una novità. I delegati al Congresso del P.C.I. che vengono dal centro e dal Meridione d'Italia, non sono abituati a temperature così dure.

Treni dal Sud  
Ma per tutti gli altri quell'aria non è nuova, e l'aria di tutti i giorni. E non soltanto la ricomparso nei i delegati del Nord, che sono numerosi, ma soprattutto, gli operai e migliaia di milanesi, gli ospiti del

Il Partito — penseranno — è già arrivato a Milano? I treni che negli scorsi giorni ed oggi sono giunti alla Stazione da tutta Italia non si può infatti negare che stanno a dirittura sostituendo le proprietà. Pensate ai 38 compagni di Bologna, ai 35 di Firenze, ai 27 di Roma, ai 25 di Napoli, ai 38 siciliani. Pensate al rapido 28, quello partito da Roma alle 20.45 di ieri e che portava un centinaio di compagni delegati, che portava Togliatti, Serrano, Reale, Li Causi, D'Onofrio e tanti altri.

Milano ha riservato un'accoglienza d'onore ai congressisti. La Federazione si è mobilitata giorno e notte: Sezioni e fabbriche hanno addirittura sostituito il servizio di pranzo: il Congresso intero: un giorno a Sesto, un giorno alla Bicocca — nella mensa della Pirelli, quella che vide nascere il Movimento per i Consigli di Gestione — un altro all'Alfa Romeo. Spesso, dunque, i congressisti saranno a pranzo con i lavoratori milanesi.

Il Viale di Sesto  
Domani davanti al Teatro inizieranno le accoglienze ufficiali del popolo milanese ai delegati comunisti. Sul viale che conduce a Sesto vedremo la stessa folla del 25 aprile, in stessa folla dei giorni in cui venne Togliatti con la prima volta, una folla entusiasta. Saranno gli stessi uomini e donne che si strinsero in silenzio, due mesi fa, attorno alla bara del compagno Luigi Galati, ucciso con una pallottola in fronte.

Sarà lui che guiderà il corteo, insieme a Carli ed ai quindici Caduti di Piazzale Loreto. Guideeranno operai e contadini, i braccianti della Cooperativa di Castelnuovo Bocca d'Adda che due giorni fa hanno occupato le terre demaniali e gli operai delle fabbriche di Rancate e Seregno, che si sono chiusi nello Stabilimento, hanno montato la guardia agli impianti che si volevano liquidare, hanno resistito anche la fabbrica è stata salva.

Dietro loro verranno migliaia di operai e contadini, e tutti i partiti delle fabbriche, dei Consigli di Gestione e di Cascina. Verranno a salutare il Congresso del Popolo. Spesso, dunque, i congressisti saranno a pranzo con i lavoratori milanesi.



Harry Pollitt

del popolo italiano per una nuova democrazia (relazione) il compagno Togliatti; 2) Esperienze di lavoro delle organizzazioni di Milano, Napoli e Bologna (relatori i compagni Segretari Regionali della Lombardia, della Campania e dell'Emilia); 3) Elezioni del Comitato centrale e della Commissione di controllo.

I lavori della Direzione, iniziati alle 10 di stamane sono terminati alle 14.30.

In un intervallo dei lavori, il compagno Togliatti ha ricevuto i rappresentanti delle delegazioni straniere giunte nel corso della nottata,

## LA DEMOCRAZIA ITALIANA SAPRA' RISPONDERE ANCHE AGLI ATTI DI FORZA

# Fucilieri degli S. U. nei porti italiani mentre De Gasperi firma gli "aiuti,, tampone

### Il solito vergognoso silenzio del Conte Sforza di fronte al nuovo provocatorio gesto americano

Mentre De Gasperi si preparava a firmare al Viminale la convenzione per gli "aiuti-tampone" da Washington il Segretario di Stato Marshall provvedeva a sottoporre il significato della firma facendo sapere di aver inviato disaccidenti ai fucilieri di marina nel Mediterraneo per integrare gli effettivi delle navi americane alla fonda nei porti di Napoli, Genova, Livorno e del Pireo.

Immediatamente le agenzie americane si gettavano fanelicamente sul comunicato del Ministero della Marina degli Stati Uniti, premurando di farci sapere che anche i fucilieri della marina sono da considerarsi "aiuti".

Infatti, testualmente l'U. P. "L'Unità" di credito ha manifestato in un comunicato che il Mediterraneo viene considerato più che un'area di cooperazione, un'area di dimostrazione di forza militare, un effettivo aiuto ai governi di Roma e di Atene nell'eventualità di imprevisa crisi o disordini, in modo particolare ora che le truppe di occupazione americane sono state ritirate dall'Italia».

Interrogato su questa notizia, Sforza ha detto di non saperne niente. Il nostro Conte continua a fare il S. Tommaso.

L'invio dei fucilieri ha dimostrato al popolo italiano agli interessi di Wall Street. Come anche si genererebbe se esso pensasse che il popolo italiano si lasci prendere dalla leggenda americana che gli effettivi della marina statunitense scrivono a «proteggere» l'Italia dalla «minaccia comunista». A meno che esso non scambi per «minaccia comunista» la sua paura che i lavoratori italiani diano la vittoria, con i loro voti alle prossime elezioni, al partito che più consistentemente ha dimostrato di saper difendere l'indipendenza politica ed economica del paese. Il signor Marshall potrà confondere le parole ma non i fatti, potrà prendere per buoni gli inchini di De Gasperi e i salameleschi di Sforza, ma non potrà mai certo, e in questi giorni il Congresso del Partito Comunista glielo confermerà, che la voce e la volontà della nuova Italia democratica non escono più dal Viminale o da Palazzo Chigi.

siiedono alla Cza Bianca e di quelli che siedono al Viminale e a Palazzo Chigi.

UNA DENUNCIA SOVIETICA  
Gli Stati Uniti violano il nostro trattato di pace

MOSCA. 3. — Le "Izvestia" scrivono che l'evacuazione delle truppe americane dal Giappone, in attuazione di un sincero desiderio degli Stati Uniti di adempiere ad una clausola del trattato di pace con l'Italia».

Il giornale ricordando la dichiarazione ufficiale di Truman secondo cui, malgrado il ritiro delle loro truppe dall'Italia gli Stati Uniti, in caso di sviluppi interni nel Paese, continueranno a difendere l'indipendenza politica ed economica del paese. Il signor Marshall potrà confondere le parole ma non i fatti, potrà prendere per buoni gli inchini di De Gasperi e i salameleschi di Sforza, ma non potrà mai certo, e in questi giorni il Congresso del Partito Comunista glielo confermerà, che la voce e la volontà della nuova Italia democratica non escono più dal Viminale o da Palazzo Chigi.

## TUTTE LE CATEGORIE SOLIDALI CON GLI SCIOPERANTI

# L'agnosticismo del governo impedisce la composizione dello sciopero bancario

### I dirigenti delle Aziende non apriranno gli sportelli - Si è iniziata l'agitazione in tutto il gruppo "Montecatini" - Vittoria dei disoccupati a Carrara

Lo sciopero dei bancari continua. I centomila lavoratori della categoria stanno dando un grande esempio di compattezza in tutte le città. Sfruttando l'occasione di un'incrinatura si è prodotta nel loro fronte nonostante che le Banche, dirette finanziarie del movimento della stampa, abbiano mobilitato tutti i giornali "indipendenti" per tentare invano di produrre scissioni sia nel schieramento dei bancari sia fra questa categoria e le altre.

Sempre più frequenti sono invece le attestazioni di solidarietà degli altri lavoratori — ad esempio postelegrafonici e addetti alle telecomunicazioni, nonché la Camera del Lavoro di Roma — con gli scioperanti.

Dichiarazioni di Di Vittorio  
Di questo sentimento si è fatto eco il compagno Di Vittorio in una sua dichiarazione. Dopo aver ricordato che il Comitato direttivo della Confederazione ha già espresso all'Unità il suo appoggio alle giuste rivendicazioni dei bancari, Di Vittorio ha dichiarato che essi non saranno mai costretti a cedere alle pressioni che venissero fatte, e che, in caso ve ne fosse bisogno, altre categorie di lavoratori si uniranno a loro per affiancarli.

«Mi meravigliavo invece — ha aggiunto Di Vittorio — del disinteresse mostrato dal Governo nella vertenza, la maggior parte degli scioperanti sono direttamente o indirettamente controllati dallo Stato e dovrebbe essere quindi naturale che lo Stato intervenisse per risolvere in senso favorevole la vertenza di bancari».

Ragioni tecniche impediscono in modo assai uso di effettuare nei giorni che le operazioni di prelievo, da parte delle aziende, dei fondi per il pagamento dei salari. Sfruttando questo fatto, alcuni padroni hanno tentato, pur avendo a disposizione il denaro necessario, di rinviare la paga del sabato. Contro queste manovre varie Camere del Lavoro hanno messo in guardia tutti i lavoratori.

Da parte sua, commentando recisamente la "Informazioni" di certa stampa, la Federazione dei dirigenti di questa categoria ha manifestato la propria solidarietà con gli scioperanti e ha negato di aver invitato i propri aderenti ad assicurare un servizio di pubblica utilità. «Gravissimi attentati alla libertà di sciopero sono stati effettuati dagli agenti di pubblica sicurezza, che, in un'operazione di forza, hanno arrestato il lavoro della "Informazione" governativa e della "Sintende" — dell'ordine e della legalità».

Marshall potrà mandare sulle navi americane alla fonda nei porti italiani tutti i fucilieri che vuole a titolo di "aiuti-tampone"; non saranno questi a spaventare il nostro popolo che ha già saputo mostrare i denti al tedesco invasore che si era provato ad attentare alla sua indipendenza. Per ora il gesto del generale americano sarà servito a dimostrare che se una minaccia c'è per l'Italia questa viene dallo straniero, dai fucilieri di marina americani che sono nel porto di Napoli, sarà servito a scoprire, se ancora ce ne fosse stato bisogno, e nella maniera più precisa e inconfutabile dimanzi a tutti i cittadini italiani, cosa si nasconde in realtà dietro la convenzione "aiuti-tampone" firmata ieri da Di Gasperi e da Sforza, sarà servito infine a denunciare per l'ennesima volta di fronte all'opinione pubblica il vero volto dei falsi amici che

Lo sciopero dei bancari continua. I centomila lavoratori della categoria stanno dando un grande esempio di compattezza in tutte le città. Sfruttando l'occasione di un'incrinatura si è prodotta nel loro fronte nonostante che le Banche, dirette finanziarie del movimento della stampa, abbiano mobilitato tutti i giornali "indipendenti" per tentare invano di produrre scissioni sia nel schieramento dei bancari sia fra questa categoria e le altre.

Sempre più frequenti sono invece le attestazioni di solidarietà degli altri lavoratori — ad esempio postelegrafonici e addetti alle telecomunicazioni, nonché la Camera del Lavoro di Roma — con gli scioperanti.

Dichiarazioni di Di Vittorio  
Di questo sentimento si è fatto eco il compagno Di Vittorio in una sua dichiarazione. Dopo aver ricordato che il Comitato direttivo della Confederazione ha già espresso all'Unità il suo appoggio alle giuste rivendicazioni dei bancari, Di Vittorio ha dichiarato che essi non saranno mai costretti a cedere alle pressioni che venissero fatte, e che, in caso ve ne fosse bisogno, altre categorie di lavoratori si uniranno a loro per affiancarli.

«Mi meravigliavo invece — ha aggiunto Di Vittorio — del disinteresse mostrato dal Governo nella vertenza, la maggior parte degli scioperanti sono direttamente o indirettamente controllati dallo Stato e dovrebbe essere quindi naturale che lo Stato intervenisse per risolvere in senso favorevole la vertenza di bancari».

Ragioni tecniche impediscono in modo assai uso di effettuare nei giorni che le operazioni di prelievo, da parte delle aziende, dei fondi per il pagamento dei salari. Sfruttando questo fatto, alcuni padroni hanno tentato, pur avendo a disposizione il denaro necessario, di rinviare la paga del sabato. Contro queste manovre varie Camere del Lavoro hanno messo in guardia tutti i lavoratori.

## Da De Gasperi a Tremelloni

Ecco quello che il primo governo nero dei plutocrati e dell'America ha saputo fare in pochi mesi per aggravare la miseria di tutti i lavoratori:

- 27 giugno: aumento del prezzo del grano, di 15 lire;
- 18 luglio: aumento delle tariffe ferroviarie, del 90%;
- 11 luglio: aumento dei tabacchi del 30%;
- 12 agosto: aumento del cambio del dollaro da 125 a 350 lire;
- 8 agosto: raddoppio delle tariffe dell'elettricità;
- 5 agosto: raddoppio del prezzo dello zucchero;
- 28 agosto: raddoppio delle tariffe postali;
- 12 settembre: aumento delle tariffe telefoniche del 40%;
- 16 settembre: aumento del prezzo del latte del 30%;
- 10 ottobre: aumento delle tariffe ferroviarie del 30%;
- 11 novembre: nuovo aumento del tabacco del 30% della benzina del 70% istituzione di una sovrimposta sullo zucchero, e di una addizionale sull'imposta sull'entrata per un aggravio di 40 miliardi sui prezzi;
- 21 novembre: nuovo aumento del cambio del dollaro da 350 a 600 lire.

Ecco quello che ha fatto il governo "rimpiastato" dei plutocrati e dell'America in due settimane:

- 22 dicembre: aumento del Rtl dal 20 al 50%;
- 2 gennaio: aumento del prezzo del gas del 50%, e del prezzo dei fiammiferi del 30%.

Traditori

«Non traditi, chi ha fame» grida l'organo democristiano "Il Popolo" lanciando «futto di torbide speculazioni di demagoghi in coscienza» le agitazioni di disoccupati che si svolgono in tutta Italia.

«Poiché il Popolo» parla di tradimento e di «futto di demagoghi in coscienza», le agitazioni di disoccupati che si svolgono in tutta Italia, della Sicilia alle Alpi e bene preciare che non si sono peggiori traditori di coloro che fanno marciare e gridare in carcere i lavoratori disoccupati, che chiedono giustizia. Questi uomini sono nel governo democristiano e rimpiastato. E' bene precisare che se la unità e la volontà dei lavoratori è riuscita a piegare jeep, corrieri e ciotolere di ogni genere, questo non è merito del governo democristiano.

E' bene precisare che se oggi tutta la Nazione è mobilitata per sottoscrivere in favore dei lavoratori disoccupati, il merito è di coloro che hanno chiesto e ottenuto che questo iniziativa venisse accolta, merito e delle Camere del Lavoro, della CGIL; e non va a Seelba, né a De Gasperi, né a Sforza, né a Tremelloni.

In questi giorni sono partiti che danno fastidio al "Popolo", essi sono l'onore ed il vanto dell'Italia. Non sappiamo se giorno e vanto dell'Italia siano De Gasperi e il Compagno i quali fanno sul serio stranieri.

## Auguri a l'Unità dell'Humanità e del Basmiki

L'Humanità. Il giorno giornale del Partito comunista francese, ha inviato il suo augurio a "l'Unità". La redazione e l'amministrazione de "l'Humanité" dice un telegramma giunta stasera — vi inviamo i migliori auguri per il nuovo anno che deve segnare la vittoria delle forze della democrazia sulle forze imperialiste».

Anche il giornale "Basmiki" — organo del P. C. albanese ha fatto pervenire questa sera a "l'Unità" il suo telegramma di auguri.